

## RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2009/2010

_Cognome	DE SANTIS
_Nome	Stefano
_Matricola	734130
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN INDUSTRIALE
_Sezione	P1
_e-mail	ste85tn@hotmail.com
_Sede di scambio	The Royal Danish Academy of Fine Arts
_Stato	Denmark
_ID ERASMUS (per sedi in UE)	DK KOBENHA 06
_Semestre svolto all'estero	2°

### TESTO DELLA RELAZIONE

Purtroppo, se sto scrivendo questa relazione vuol dire che il mio programma erasmus è terminato, ma non di certo la mia voglia di provare altre esperienze all'estero.

Tutto iniziò due anni fa, quando decisi di iscrivermi al corso di Laurea Magistrale in Disegno Industriale, cambiando così la rotta dei miei studi (Laurea Triennale in Design della Moda). Accettato ai corsi di Disegno Industriale feci richiesta di partecipare al programma erasmus a Copenhagen, ma tale richiesta venne subito bocciata come previsto dal regolamento (se cambi indirizzo di studi, oltre a dover recuperare dei corsi ti è negato di partecipare al programma di mobilità per il primo anno, vista la tua preparazione non sufficiente, concordo!). Così riprovai anche l'anno successivo, appena si aprì il bando. Vista l'eccitazione per tale esperienza ho seguito quasi tutte le giornate di orientamento, dove vengono spiegate brevemente le caratteristiche di tutte le università in "contatto" con il Politecnico, per valutare al meglio quale nazione sarebbe stata la più adatta. Le variabili che presi in considerazione erano le seguenti: lingua dei corsi, reputazione dell'università (no ingegneristica ma artistica), locazione geografica, reputazione università ospitante ... Dopo questa complessa equazione puntai il dito indice sulla Danimarca. Il motivo principale è che reputo il design scandinavo ottimo, la cultura danese altrettanto buona e civile (nessuno cerca di complicarti la vita), la popolazione altrettanto interessante e la posizione geografica del città, Copenhagen, non troppo a nord = freddo polare, ne troppo al sud = relax. Saranno pure pregiudizi ma per quello che può valere la mia opinione, si sono confermati. Avendo passato la prima fase di selezione, altre 5 o sei persone avevano scelto la stessa meta, mi sono iscritto al corso di lingua inglese, per il semplice motivo che non mi sentivo eccessivamente preparato e di certo un po' di refresh non guasta. Passavano le settimane e la voglia di partire saliva a livelli mai provati prima d'allora. Arrivata la conferma dalla sede ospitante uno spirito nuovo entrò nel mio corpo, più forte, più determinato che mai. Accettato significa anche che l'avventura ha inizio, nel vero senso della parola. Dopo un iniziale disorientamento, tra carte da compilare, case da trovare, amici da salutare.... Il momento della partenza era finalmente arrivato. Nel momento della partenza, 23 gennaio, molte cose erano ancora incerte, che corsi dovrò seguire? Come sarà la persona anziana con cui conddividerò l'appartamento... cerco ora di chiarire alcune cose, per non traumatizzare nessuno. L'ufficio che si occupa degli scambi erasmus a Copenhagen manda ogni settimana, dal momento che vi accettano, una lista con dei possibili posti letto liberi, e vige l'assoluta regola, il primo che risponde "vince".

Io, forse avevo aspettato un po' troppo, perché volevo provare a cercare casa con una mia amica americana che si sarebbe trasferita a Copenhagen nel mio stesso periodo. Passai così molte ore alle ricerche di appartamenti arrivando addirittura a pagare 30 euro per l'abbonamento ad un sito <http://lejebolig.dk> e traducendo dozzine di annunci danesi, (grazie google translate). Risultato, non trovando niente per me e la mia amica mi sono affidato a ciò che rimaneva sulla lista consigliata dalla Royal Academy, e sono così finito a vivere i primi 2 mesi con una signora anziana di 70 anni, di nome Bodil e con un gatto di nome Multe. Nonostante il timore per tale convivenza devo ammettere che si è rivelata molto piacevole e serena, tra gli unici aspetti negativi, l'arredamento vintage della casa, materasso concavo, assenza di lavatrice e relativa distanza dall'università (20 min di bus), non molti se paragonati a Milano, ma possono risultare pesanti in inverno: neve,neve, freddo, vento freddo, neve, ghiaccio, temperatura minima comunque non inferiore a meno 7 °C. La zona della casa era comunque in una delle migliori di Copenhagen (Nørrebro). Ma vista la curiosità e una piccola voglia di sperimentazione ad aprile mi sono trasferito a sud dell'università, un po' sotto Christiania, Amabro per la precisione. Zona tranquilla ma vicina all'università (10 min di bicicletta). Riguardo ai corsi, ancora prima di partire dall'Italia il docente del mio futuro dipartimento aveva già iniziato a mandare mail di introduzione al corso, nonostante io non sapessi nemmeno a che corso specifico facessi parte. Nell'università ci sono 11 dipartimenti, dei quali 10 di architettura (la scuola come si buon ben capire è di architettura), ma con un approccio artistico e sperimentale, che dipende molto dai docenti e dal dipartimento che si va a "scegliere". Io sono finito in quello di disegno industriale, dep 11, a detta di molti il migliore, forse sono un po' di parte... Ogni dipartimento ha il proprio corso di bachelor e il proprio master. I progetti però variano molto da semestre in semestre, ad esempio a me è capitato di progettare un elemento domestico per le persone della terza età, ma il semestre precedente gli studenti dello stesso dipartimento avevano progettato un ponte. Il buon designer dal loro punto di vista è molto più flessibile rispetto al metodo politecnico. Prima dell'inizio dei corsi ufficiali ci sono delle giornate di orientamento, introduzione per gli studenti erasmus, molto utili e ben organizzati (pranzi,gite...), un ottimo metodo per farvi sentire parte della città e dell'università. Gli studenti erasmus nel mio semestre erano circa 50, nel mio dipartimento 7. Iniziati i corsi, per fortuna in lingua inglese, visto che il danese è una lingua mooolto complicata. Solitamente il semestre è svolto così, un corso principale da 15 crediti e altri 5 mini corsi da uno, 0,5 crediti. Tutti comunque auto assegnati in base al dep di appartenenza. Le lezioni iniziano sempre alle 9 15, precise, il metodo scandinavo preferisce di gran lunga il lavoro mattutino rispetto a quello pomeridiano. Le classi sono formate solitamente da una ventina di studenti, molti dei quali danesi, ma che parlano perfettamente inglese. Ambientato nell'organizzazione e instaurate le prime amicizie è giunto il momento di vivere la città. Essendo studente erasmus si ha voglia di scoprire il territorio, il miglior metodo per farlo è ovviamente la bicicletta, si possono acquistare usate per 500 kr, pari a 67,7 €. La vita è abbastanza cara, affitto mensile per la singola intorno ai 400 euro (3000 kr), quasi impossibile trovare stanze doppie. Lo stile di vita ovviamente incide particolarmente sui costi (se uscite il weekend è facile spendere 200 kr. 1 € = 7 kr). Ma vista la bellezza della città ne vale la pena. Per i mezzi di trasporto l'abbonamento mensile di 2 zone è 400 kr, tanti ma la qualità dei mezzi e della metro, che è automatica e lavora tutta la notte nei weekend è decisamente ottima. Durante il semestre ogni dipartimento partecipa ad una gita, a me è capitato di venire a Milano per il salone del Mobile, divertente è un po' stressante se devi fare da guida a 25 danesi e in più un vulcano comincia ad eruttare e bloccare tutti i voli... Piccoli inconvenienti a parte la vita all'interno dell'università è molto tranquilla e piacevole. Dalla struttura dell'aula (molto ampia e con un tavolo personale per ognuno), alla mensa, ottimo punto di ritrovo anche se ad essere sincero il cibo è quello che è, vi mancheranno le varie pizze,panini, lasagne,cotolette,... e diventerete patiti delle patate. Il semestre si conclude solitamente verso fine giugno con una presentazione finale,

ce ne è una intermedia verso aprile, spesso di fronte a vari ospiti, oltre ai docenti che siete soliti vedere. Particolarità, un po' bizzarra, nel momento della presentazione loro giudicano e voi non dovete rispondere, giustificare, fatelo solo se ve lo chiedono. Durante l'anno una delle cose piacevoli che vi faranno capire lo spirito danese, è il fridaybar, ossia, ogni 2 venerdì nella mensa dell'università c'è una festa con tutti gli studenti della facoltà e delle scuole vicine (cinema e musica), insomma, i più creativi di Copenhagen. Concludendo, l'università si trova nei pressi di Christiania, cercate su google se non ne sapete nulla, in una zona molto bella, di fronte all'opera house di Copenhagen (arch. Henning Larsen), veramente affascinante. Se siete ancora in dubbio su questa meta contattatemi pure e farò il possibile per convincervi. Io sono veramente felice di come si è svolta la mia avventura. Un piccolo passo per la vostra carriera universitaria, un immenso passo per il vostro spirito avventuriero.

Ps: le prime parole che imparerete saranno: hej, tak, øl, skøl. Il significato lo scoprirete dopo 48 ore sul territorio (piatto) di Copenhagen.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma\_\_\_\_\_